

17. Febbraio

L'illusione endemica

*La realtà è una semplice illusione,
sebbene molto persistente.*
Albert Einstein

Howard Phillips Lovecraft uno dei maggiori scrittori di letteratura horror, riteneva che *la verità non esiste e la vita, come la immaginiamo di solito, è una rete arbitraria e artificiale di illusioni da cui ci lasciamo circondare*. L'uomo non crede ciò che è, egli crede ciò che desidera che sia. Nulla è più facile che illudersi, perché ciò che ogni uomo desidera, crede anche che sia vero.

Mentre l'aumento dei casi di COVID-19 guidato dalla variante altamente infettiva di **Omicron** si riduce, parti degli **Stati Uniti**, del **Canada** e dell'**Europa** si stanno muovendo rapidamente per revocare i vincoli a un pubblico *affaticato dalla pandemia* e proiettato *nell'illusione universale* che ne stiamo uscendo per andare a rifugiarsi in una più rassicurante *endemia*.

Nelle ultime settimane **Svezia**, **Danimarca** e **Norvegia** hanno abolito quasi tutte le restrizioni relative al COVID-19 e il **Regno Unito** ha annunciato che farà lo stesso questo mese, eliminando anche l'obbligo legale di mettere in quarantena le persone risultate positive al SARS-CoV-2 .

Negli **Stati Uniti**, nonostante il numero costantemente elevato di decessi correlati al COVID-19 e con molti ospedali "sold out" **10 governatori** (De Luca like) noti per essere stati cauti nella loro risposta alla pandemia, la scorsa settimana hanno annunciato la *fine immediata o imminente* dell'obbligo di mascherine interne o scolastiche nei loro stati.

Alcune di queste decisioni sono arrivate con l'affermazione altisonante che *è tempo di : convivere con la malattia e trattare il coronavirus come endemico, una figura stabile e duratura nella panoplia dei patogeni umani, insieme a virus del raffreddore e influenza*.

Oggi Marcello Marchesi commenterebbe: *vivi e lascia convivere...*

Queste decisioni lasciano basati molti scienziati, che avvertono come *l'illusione endemica* sia probabilmente ciò che cattura meglio l'immaginario, ma sta lentamente erodendo l'impegno dei governi nel tracciare e rispondere efficacemente alla pandemia; questo potrebbe far trovare, in un futuro non molto lontano, i paesi *impreparati* a gestire qualsiasi nuova variante. Tuttavia sono in molti a chiedersi:

Quanto è significativo il conteggio dei casi, quando le infezioni lievi e asintomatiche aumentano e i test a domicilio non segnalati diventano onnipresenti?

Quanto inquinano i numeri ufficiali i risultati accidentali di COVID-19 nei pazienti ricoverati in ospedale per altre condizioni?

Da oggi in poi cosa è importante monitorare?"

Le recenti ennesime Iniziative della **Danimarca** sono un esempio calzante. La decisione di revocare misure come limiti agli orari della vita notturna, alla partecipazione a eventi pubblici al chiuso e mascherine obbligatorie o prove di vaccinazione per frequentarli è risultata *politicamente necessaria* in quanto il governo *non è più in grado di giustificare i compromessi economici, sociali e costituzionali* di tali restrizioni in base a *segnali promettenti*, come il numero di pazienti in unità di terapia intensiva che rimangono stabili e al di sotto della capacità del sistema sanitario come da noi, a giorni alterni, sostiene il centro destra italiano.

I *decisori* devono affrontare pressioni politiche ed economiche. Le decisioni dei singoli Stati sono guidate e in gran parte condizionate, *dall'impazienza e dalla esasperazione* del pubblico per le restrizioni patite nell'*illusione* di un ritorno alla normalità

Sigmund Freud saggiamente ci ricorda che *le folle non hanno mai provato il desiderio della verità, chiedono solo illusioni, delle quali non possono fare a meno*. Danno sempre la preferenza al surreale rispetto al reale; l'irreale agisce su di esse con la stessa forza che il reale. Hanno un'evidente tendenza a non distinguere l'uno dall'altro. Se privi l'uomo medio delle *illusioni* in cui vive *gli strappi la felicità*. (Henrik Ibsen).

Jodie Guest epidemiologia del *Emory Insitute* ritiene che sia prematuro revocare l'uso delle maschere. Il suo team ha proposto linee guida "approssimative" per definire quando è stata raggiunta una vera fase endemica di COVID-19:

- Tassi di casi giornalieri inferiori a **30 per 100.000**,
- Terapia intensiva inferiore all' **80%** della capacità
- Tassi di vaccinazione di almeno il **75%** meno di 100 COVID- 19 morti al giorno a livello nazionale.

Se i governi si orientano troppo presto su una *visione endemica del coronavirus* in un prossimo futuro i dati per informare e spiegare correttamente i motivi delle decisioni prese potrebbero diventare meno disponibili o affidabili

Con l'allentamento delle restrizioni pandemiche, le persone stanno diventando meno motivate a sottoporsi alle vaccinazione ed a boosters di richiamo e stanno iniziando a ridimensionare l'intero sistema attraverso una autodiagnosi selvaggia

Alcuni governi stanno limitando gli sforzi per trovare e segnalare casi. **La Svezia**, per il suo approccio *laissez-faire* alla pandemia, ha interrotto i test nei centri mobili poiché i casi sono diminuiti rispetto al picco di **Omicron**. Secondo quanto riferito, il **Regno Unito** sta valutando la fine dei test pubblici gratuiti per il virus nelle prossime settimane. Nel frattempo, la scorsa settimana la provincia canadese del **Saskatchewan** è passata dal fornire rapporti giornalieri a settimanali sui casi di COVID-19. .

I *conteggi ufficiali* stanno già diventando meno significativi man mano che aumenta la pratica dei tes a domicilio, creando così paurose falle nei sistemi di sorveglianza.

Diversi *rumors* sembrano confermare che il Regno Unito potrebbe non continuare a finanziare uno studio fondamentale del **l'Office for National Statistics (ONS)** che conduce ripetuti sondaggi sugli anticorpi e test SARS-CoV-2 di più di **100.000 famiglie selezionate casualmente**, una modalità efficace che consente di monitorare la prevalenza in temporale nella popolazione indipendentemente dalle persone che accedono ai test ufficiali. L'interruzione dello studio ONS potrebbe oscurare anche i dati sui *casi asintomatici*, le differenze nel carico di malattia tra i diversi gruppi etnici e professionali e in particolare, l'impatto e l'evoluzione del Long Covid.

Purtroppo nel numero crescente di messaggi di "*ritorno alla normalità*", i *decisori* omettono di dire elencare i passi successivi per proteggere la sicurezza pubblica. Anche i ricercatori che non si esprimono per difendere specifiche restrizioni, tuttavia stanno esortando i governi a intensificare la loro lotta contro il COVID-19, piuttosto che ridimensionarla.

Mai come in questo momento sono necessarie *spinte aggressive* per raggiungere i non vaccinati, e rendere i trattamenti COVID-19 molto più accessibili. Francamente, non penso davvero che alimentare la stupida polemica di 2 o 3 settimane in più dell'obbligo di una mascherina possano a lungo termine fare molta differenza.

Più allarmante per me è che il nostro sistema sanitario pubblico, ad oggi, non sembra avere predisposto alcun piano per affrontare la prossima ondata oltre alla direttiva del "navigare a vista".

Personalmente non vorrei trovarmi in un *futuro endemico* in cui prenderò il COVID due volte l'anno. Per prevenire questa *endemia* basterebbe, come da due anni vado auspicando, puntare su tecnologie innovative dal no-ago alla diagnostica volatologica, migliorare realmente la qualità dell'aria interna e una drastica sorveglianza attraverso una rete di sequenziamento distribuita in tutto il paese in grado di segnalare tempestivamente le prossime incursioni virali.

L'ultima illusione è la convinzione di aver perso ogni illusione.

Un anno fa... Baedeker/Replay del 17.Febbraio 2021

Perché la "variante britannica linea B.1.1.7" genera panico?

...Il panico è altamente contagioso, specialmente in situazioni dove nulla è noto e tutto è in divenire. Mentre molti scienziati inizialmente erano scettici sul significato dell'alterazione del D614G, l'emergere della nuova variante britannica linea B.1.1.7 sta sollevando una diffusa preoccupazione che nelle ultime ore sta diventando un panico progressivo a causa di una informazione caotica ed imprecisa da parte dei media. I vari telegiornali delle (08.00. 13.00. 17.00, 20.00) alternati da talk demenziali stanno progressivamente montando una pericolosa infodemia. In questa improvvisa diserzione da noi stessi, quello che mi lascia basito è l'uso improprio e disinvolto che viene fatto nella pseudo comunicazione scientifica da parte dei media termini mutazione, variante e ceppo spesso usati come sinonimi intercambiabili senza valutare che indicano cose tra loro sostanzialmente differenti...

...Data l'accessibilità e l'attrattiva del gene "fantasy" non sorprende che, durante un'epidemia che si svolge nel mondo reale (al di fuori del web in cui siamo h24h immersi) i giornalisti ed "esperti" siano talvolta predisposti ad utilizzare un lessico artificiale per fare informazione. I flussi mediatici e le comunicazioni scientifiche sono intrise di trepidazione e danno una falsa rappresentazione delle mutazioni nel genoma virale. La conseguenza è che quando viene segnalato un nuovo focolaio e con esso un nuovo SARS-CoV-2, esasperano questa loro inconsapevole narrazione. I ricercatori vengono descritti come "investigatori del DNA" alla ricerca di "mutazioni pericolose" del nuovo virus viene diffusa l'aspettativa che il virus inevitabilmente muterà per diventare più mortale. Il racconto di virus mutanti capaci di diffondersi più rapidamente evocano visioni di uno scenario apocalittico in cui i tentativi di ricondurre il tutto nel campo della vera epidemiologia virale viene di fatto vanificato. A differenza della fantascienza, tuttavia, la drammatizzazione della mutazione del virus non è innocua. E' sufficiente guardare ad alcuni focolai recenti per renderci conto della misura in cui la sovrinterpretazione dell'impatto della mutazione influisce direttamente sulla nostra salute e sicurezza....

Conclusioni: È necessario ribadire le nostre concezioni sulla mutazione virale, ribadendo che le mutazioni non sono indicative di nuove caratteristiche virali stravaganti e devastanti come viene enfatizzato in queste ore. Invece, la logoro conoscenza può migliorare la nostra comprensione dei focolai emergenti. Pertanto qualsiasi affermazione sulle conseguenze della mutazione richiede prudenza nella comunicazione ed una precisa evidenza sperimentale ed epidemiologica. La mutazione è una conseguenza inevitabile dell'essere un virus. Il modello e l'andamento temporale delle mutazioni nel genoma di un virus sono fondamentali per la costruzione di alberi filogenetici, indispensabili per rappresentare il decorso di un'epidemia in tempo reale. Il sequenziamento e l'accesso libero ai genomi dei virus, la maggior parte dei quali differisce per mutazione, può consentire valutazioni precise sui modelli di diffusione. Gli esperti utilizzati dai media per la comunicazione dovrebbero costantemente aggiornarsi su siti web come Virological.org e Nextstrain.org cosa che ti consiglio di fare subito per meglio comprendere questa mia riflessione. Piuttosto che temere la mutazione, forse è ora il momento di capirla nel suo reale significato biologico. *(Vedi testo integrale)*